



LAMBERTO BERTOLÉ

Chi sono

Ho 46 anni. Se dovessi raccontarmi in una parola, sceglierei Arimo, la cooperativa sociale che ho fondato nel 2003: in questi anni abbiamo accolto e accompagnato all'autonomia oltre mille ragazzi e ragazze in difficoltà.

È stata finora la mia sfida più impegnativa, quella di cui sono più orgoglioso.

Scout per 15 anni, dopo la laurea in filosofia conseguita a Milano con Carlo Sini, ho ottenuto un dottorato di ricerca.

Dal 1998 lavoro come operatore sociale e dal 2005 insegno storia e filosofia al liceo.

Mi sono dedicato alla riflessione pedagogica e alla progettazione sociale, promuovendo sperimentazioni e progetti innovativi per rispondere ai bisogni sociali vecchi e nuovi. Ho pubblicato "Il miele e l'aceto. La sfida educativa dell'adolescenza", libro frutto della mia esperienza sul campo e del confronto quotidiano con ragazzi e ragazze, genitori, insegnanti ed educatori.

Nella mia vita, l'impegno sociale e l'insegnamento si sono intrecciati all'attività politica: dopo la prima esperienza come consigliere di zona, nel 2011 sono stato eletto consigliere comunale con Giuliano Pisapia e designato capogruppo del Partito democratico.

Nel 2016, rieletto, sono diventato Presidente del Consiglio comunale.

Vivo tra Pasteur e Caiazzo con Marilena e nostra figlia Francesca, di sette anni. Sono appassionato di cinema, amo camminare in montagna e vorrei andarci molto più spesso...



LAMBERTO BERTOLÉ

Perché mi candido.

La pandemia ha amplificato problemi e contraddizioni presenti nella nostra città, rendendo più che mai necessari interventi lungimiranti e coraggiosi per contrastare le disuguaglianze.

Occorre il coraggio di sfidare logiche superate e intraprendere nuove strade. La politica deve assumersi le sue responsabilità, costruendo relazioni e collaborando con tutte le energie di cui i nostri quartieri sono così ricchi.

Alzare lo sguardo e occuparsi del benessere di tutti e di tutte è stato l'obiettivo principale di Milano 2046, il laboratorio sul futuro della città che ho promosso come Presidente del Consiglio Comunale, le cui indicazioni su cosa fare sono oggi più che mai urgenti. Da lì voglio ripartire.

Amministrare per me significa tutelare l'interesse pubblico, mettere al centro legalità e trasparenza, contrastare la criminalità organizzata promuovendo consapevolezza, formazione e strumenti operativi.

In questi anni in Consiglio ho vissuto un'esperienza coinvolgente e di grandissima responsabilità: **vorrei mettere a frutto le tante cose che ho imparato, per affrontare in modo ancora più efficace questa fase nuova e difficile per Milano.**

Affermare la possibilità di un'alternativa al populismo e alla disillusione, come solo una politica che guarda al futuro può fare. Occuparsi dei problemi e delle emergenze del presente a partire dal desiderio di una società più giusta, più democratica e libera. E, per quanto possibile, anche più felice.

Il 3 e 4 ottobre vota

LAMBERTO BERTOLÉ

al consiglio comunale di Milano

**GIUSTA,
CORAGGIOSA,
VICINA.
La Milano
che vogliamo.**



Committente responsabile: Lamberto Bertolé

www.bertole.it



Il 3 e 4 ottobre
sulla scheda
azzurra scrivi:



BERTOLÉ

Il 3 e 4 ottobre
sulla scheda
azzurra scrivi:



BERTOLÉ

LAMBERTO BERTOLE

www.bertole.it



**GIUSTA,
CORAGGIOSA,
E VICINA.
La Milano
che vogliamo**



TUTTA LA MILANO POSSIBILE

Per contrastare le disuguaglianze e ampliare la sfera dei diritti serve tutta la Milano possibile. Significa uscire dalle chiusure settoriali per costruire un sistema di opportunità per tutte e tutti, fondato su alleanze strategiche nei quartieri, ricchi di risorse ancora da attivare e di spazi da assegnare. **La vera innovazione è sotto i nostri occhi:** il Terzo Settore inteso come partner della coprogettazione e non come mero fornitore, il mondo della scuola, le associazioni sportive e culturali, i presidi sociali anche informali devono essere sostenuti per dare risposte ai nuovi bisogni. Negli ultimi dieci anni abbiamo liberato le grandi energie della nostra città: ora è il momento di **scelte coraggiose che facciano di Milano la capitale della giustizia e della sostenibilità sociale e ambientale.** Da anni mi dedico a costruire un sistema di welfare non tradizionale volto al bene comune, vicino a cittadine e cittadini, vissuto come investimento e non come costo, coraggioso nel puntare su prevenzione e territorio, in grado di superare le rigidità burocratiche rimanendo saldo sulle regole. Disagio degli adolescenti e nuove povertà, impoverimento del lavoro, ingiustizie della sanità, carico di cura sulle spalle delle donne: invertire la rotta è una sfida possibile! Perché **la tutela delle persone più fragili e il riscatto sociale di chi ha avuto meno opportunità fanno bene a tutta la società.**

IL DIRITTO ALL'ABITARE

A Milano sempre più persone faticano a trovare una casa dignitosa e gli abitanti con redditi medio-bassi vengono espulsi dai quartieri che si gentrificano. I giovani, attratti dalle opportunità di studio o lavoro, devono poi affrontare costi della vita insostenibili, a partire da quelli per l'affitto di una stanza.

Troppe famiglie sono in lista di attesa per una casa popolare: il Comune di Milano ha dato una grossa spinta affidando a MM la gestione del proprio patrimonio, tuttavia molti alloggi vuoti sono in mano a Regione Lombardia che ha dimostrato tutta la sua incapacità di rispondere all'emergenza abitativa. **Per ristabilire il diritto alla casa a prezzi accessibili,** garantendo mix sociale e buona vita in tutti i quartieri, è necessario combinare politiche lungimiranti e coraggiose di **incremento dell'offerta pubblica e privata a costi calmierati** con dispositivi di **sostegno al reddito e accompagnamento all'abitare.**

CRESCERE E INVECCHIARE BENE, LA SFIDA DI MILANO

Mi occupo di educazione da tanti anni e credo che **per crescere bene serva una città "ad altezza di minore"**, capace di offrire opportunità di gioco, relazioni e servizi educativi di qualità: **più posti meno costosi negli asili nido e accesso più flessibile alle scuole dell'infanzia** per i più piccoli e le loro famiglie; **presidi educativi forti e diffusi** rivolti ai più grandi, per garantire il loro sviluppo e sostenere i genitori, non lasciandoli soli di fronte alla sfida della crescita. Nella nostra città **la vita si allunga:** è un segnale di benessere ma porta con sé anche cronicizzazione delle malattie, solitudine e carichi di responsabilità per i familiari, soprattutto le donne. Milano deve fare passi avanti per **garantire ai suoi anziani autonomia e buona vita: aiuto a casa e domotica per evitare il ricorso prematuro a strutture protette;** collaborazione tra pubblico e privato sociale per co-progettare modelli innovativi di **senior housing e residenzialità assistita dedicati a chi non può o vuole vivere da solo o sola.** La **convivenza inter-generazionale fuori dalla famiglia** può diventare la chiave di volta di una città più vivibile, partecipata e collaborativa, ripensando i luoghi di vita privati e gli spazi pubblici di incontro e trasformando la solitudine in occasione di sostegno reciproco.

MUOVERSI, RESPIRARE, CONSUMARE MEGLIO

L'inquinamento atmosferico è la principale causa di malessere urbano. A Milano il traffico automobilistico è eccessivo e troppo spazio pubblico viene occupato dalle macchine. Dobbiamo agire con ancora più coraggio sulla **mobilità sostenibile e integrata, diminuire la circolazione delle auto, migliorare la qualità dell'aria e rendere la nostra città più sana:** più piste ciclabili sicure e capillari, parcheggi di interscambio con tariffe agevolate, sharing. **Efficientamento energetico e riconversione degli impianti di riscaldamento,** a partire dalle case popolari; energia sostenibile e rinnovabile, "tetti green" e recupero di aree verdi. I giovani che tutti i venerdì scendono in piazza per il futuro del pianeta ci richiamano alle nostre responsabilità e noi dobbiamo accettare questa sfida nel governo della città.

MILANO CAPITALE DELLA RICOSTRUZIONE POST-PANDEMIA

Un grande obiettivo, che intreccia tutti gli altri e che orienterà le mie scelte amministrative future. **Milano dovrà essere il terreno di una ricostruzione che tuteli tutti coloro che ci abitano e ci abiteranno: dal lavoro alla salute, dall'istruzione alle condizioni materiali di vita.** Credo che la nostra città abbia l'opportunità e la responsabilità, per il suo ruolo e la sua storia, di assumersi questo compito: generare modelli di collaborazione e intervento all'altezza della sfida, indicare nuove strade per la ricostruzione economica e sociale, sperimentare risposte che abbiano ricadute locali e sul resto del Paese, anche da un punto di vista politico. **Milano città che resiste, laboratorio di affermazione dei diritti e di contrasto delle disuguaglianze, antidoto alle derive demagogiche e populiste che ci impoveriscono, luogo di coltivazione della speranza nel futuro.**

Il 3 e 4 ottobre
sulla scheda
azzurra scrivi:



BERTOLÉ